

Uffici per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, Bologna, S.E.M. Milano, Lodi, Varese - Fior di Boccia - Milano, F.A.L.C. Milano, G.A.M. Milano, e tutti gli altri uffici distribuiti gratuitamente.

OSCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Esce il 1° e il 16 di ogni mese
Anno XXXIX - N. 22
1° dicembre 1969
Una copia separata L. 90
(invece di 2 doppie)
Sped. abb. postale - Gruppo 2/70
Scritture, foto, servizi non si restituiscono, anche se non pubblicati.

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 1800 (Escluso L. 2000) - Sostenitore L. 3000 - Benemerito L. 5000
L'abbonamento può essere da qualsiasi data dell'anno
C.C. Postale 3-12797

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Plinio, 70 - 20129 MILANO
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromei 11, presso Edoardo Colombo (primo piano) - Telefono 80.76.84

PUBBLICITÀ: - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 100 per millimetro di altezza, testi pubblicitari L. 20 per parola. Le inserzioni di ricevimento presso la SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) - Sede di Milano, Via Manzoni, 37
Telefoni: 63.22.01 - 3-2-4-5 - 83.04.01 - 2-3-4-5

«Spedizione Abruzzi» al K6 nella relazione di Luigi Barbuscia

La spedizione Abruzzi al K6, organizzata dalla Sezione di Milano del C.A.I., è stata presentata dal presidente del Club C.A.I. Pescara, o Torano del Pantheon International, era composta dal sottosegretario Luigi Barbuscia del C.A.I. Pescara, capo spedizione: Domenico Alessandrini, del C.A.I. L'Aquila, geologo, Carlo Leone del C.A.I. L'Aquila, Guido Macchetto del C.A.I. Biella, Bruno Marsili degli Aquilotti del Gran Sasso Picentino, medici: Nicola Merzante del C.A.I. Chieti, Antonio Tancigli del C.A.I. Pescara.

Breve storia del K6
Il gruppo di alpinisti austriaci di Wolfgang Aaxt nel 1901, esplorò il versante orientale del K6, risalendo il ghiacciaio di Koros, un ghiacciaio «non scalabile» o al di sopra del vicino tronco d'Argoglio (Silver Thron).
Lo spediologo austriaco del Royal Alpe Force, esplorò il versante sud, osservò una possibilità di salita solo per un grande parete lungo «una traversata ascendente che si erge da quota 5100 a oltre quota 6100 m, sfioratamente - scrive il conte spediologo A.J.M. Smyth nella sua relazione - una difficile, spericolata, concitata ed essa non era adatta a un posto facile da visitare per una ricognizione. Inoltre, proprio sopra la traversata esasperante e per tutta la sua lunghezza, si trovavano dei ghiacciai pensili. In nessun luogo si vedeva una posizione sicura per collocare un posto di osservazione, quindi di lasciare il K6 da solo».

Nel 1964 ci fu l'ultima spedizione al K6, organizzata dal C.A.I. di Milano, con la guida di Luigi Barbuscia, per la sezione di Pescara. Per la stessa spedizione, furono per errore una cima che nulla aveva a che fare con il K6 e si trovava molto più a nord-ovest, ad una distanza di almeno due chilometri. Tale cima, che cominciò a essere scalata, è ora indicata sulle carte come «Cima dei berlusconi».



Itinerario dell'attacco finale, dal 21 settembre al 2 ottobre. La freccia in alto indica il punto raggiunto il 10 ottobre, a quota 6580, in prossimità della Cima Abruzzi. Il Campo base si trovava a quota 4300; il primo campo a m. 5000, il secondo campo a m. 5560, il terzo a m. 5800, il quarto a m. 6100, il primo tentativo (dal 18 al 22 settembre) è stato fatto sulla Cresta delle Aquile

no impiegati 20 chiodi da roccia, 10 chiodi da ghiaccio e 300 metri di corde.
Il recupero dei serpi e dei materiali richiesti avvenne un duro lavoro ma, eccetto qualche corda non recuperabile, tutto fu di nuovo riportato al campo primo a quota 5000 da Tansella e Mercantini.
Dopo 6 giorni di lotta su questa cresta, che fu vista da noi, ci guardavamo con aria di sfida e di superiorità. Eravamo orgogliosi di aver raggiunto la quota superiore a 5000 metri da dove si poteva osservare il resto della cresta che chiamiamo «Cresta delle Aquile» - un tratto di ghiacciaio ad alta mola coperta di metri sbaravate definitivamente la via senza alcun pericolo di aggrimpamento.
Macchetto ed Alessandrini dovettero rinunciare a scendere nella quota superiore a 5000 metri, lasciando tutto ed assicurando le torze fino alla

QUARTA CONFERENZA SULLE VALANGHE

Riunita a Lucerna la Commissione internazionale del soccorso alpino

Prossimo della Commissione internazionale del soccorso alpino, che riunisce i diversi esperti europei nel campo del soccorso alpino, si è tenuta a Lucerna, il 15 e 16 novembre scorso, la quarta conferenza internazionale per la sicurezza sulla neve. Erano presenti più di duecento delegati delle varie associazioni di enti locali di Austria, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Italia, Olanda, Polonia, Spagna, Svezia, Svizzera.
La delegazione italiana quest'anno era particolarmente numerosa. Di essa facevano parte il cav. Bruno Tontolo, capo del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino del C.A.I., il professor Luciano Lurini, Fritz Ganzer, la guida alpina Enrico Garza per la sottocommissione materiale, il colonnello Aldo Daz per la sottocommissione aerea, l'ecodottore Eraldo Bazzani per la Commissione neve e valanghe del C.A.I., il dottor Gerhard Meyer e Hermann Seibacher dell'A.S.T.

La delegazione italiana quest'anno era particolarmente numerosa. Di essa facevano parte il cav. Bruno Tontolo, capo del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino del C.A.I., il professor Luciano Lurini, Fritz Ganzer, la guida alpina Enrico Garza per la sottocommissione materiale, il colonnello Aldo Daz per la sottocommissione aerea, l'ecodottore Eraldo Bazzani per la Commissione neve e valanghe del C.A.I., il dottor Gerhard Meyer e Hermann Seibacher dell'A.S.T.

Per questo periodo di incontri è l'utilissimo scambio di informazioni fra gli specialisti del salvataggio del soccorso alpino internazionale, per quanto riguarda le misure preventive da adottare, sia per i mezzi tecnici più idonei da mettere in opera per soccorrere effettivamente e nel più breve tempo possibile i travolti da valanghe.

DIFENDERE LE BELLEZZE D'ITALIA
La Sezione di Merano del C.A.I. contraria alla deturpazione dell'altipiano d'Avelengo

Il Consiglio direttivo della Sezione di Merano del C.A.I. ha diramato il seguente comunicato, che riproduce integralmente. Esso è promosso dal dott. Oreste Bartolucci, presidente della Sezione stessa.
Il Consiglio direttivo della Sezione di Merano del Club Alpino Italiano ha preso in considerazione, nella sua ultima riunione, la progettata costruzione del grattacielo di Avelengo. Invece, da parte della ditta Scherger di Amburgo, sull'Alpe Pivignina di Avelengo. A quanto pare, trattasi di un fabbricato di 42 piani che darebbe ricettività ad un migliaio di persone, oltre 100 metri di altezza, visibile quindi anche da notevole distanza.
In merito la Sezione di Merano del Club Alpino Italiano ritiene che un tale mausoleo industriale è stato proprio sul confine dell'Alpe Pivignina, la gravissima deturpazione di tutto l'altipiano di Avelengo, di un territorio cioè che per la sua varietà di forme; per l'alternanza di coltivi; di prati; di boschi e di pascoli; per le sue caratteristiche paesaggistiche, inscrite armoniosamente nel paesaggio, costituisce ancora un'isola di rare bellezze naturali anche se purtroppo in parte già manomessa dai recenti impianti funiviari e di risalita.

Mario Fantin sul Pumor

Lo scrittore ed esploratore Mario Fantin, integrato da Kati, che ha 15 anni, bre, insieme ad otto alpinisti della spedizione Slipton, ha scalato con tempo splendido e temperatura polare la Punta Pumor (m. 5630) nel suo sperone sud.

Oltre il Campo base

Con questo pleco e poco confortante bagaglio di informazioni iniziamo subito la esplorazione della montagna. Una cordata formata da quattro alpinisti, Machetto si portò sul ghiacciaio centrale installando un campo a 5000 metri, quale punto per le puntate di osservazione e di ricognizione. Un'importante scoperta; raggiungeva sulla cresta sperosa, una cordata, oltre ai 5350 metri, una sella straripante, la quale era possibile passare dal versante ovest della valle di Hange a quello est della valle di Koros.
Probabilmente è l'unico punto valicabile su tutta la lunghezza della cresta, a quota chilometrica. Non si conosceva prima d'ora l'esistenza di un valico fra le due importanti valli. E' stato chiamato «Sella Italia».

I premi di Solidarietà alpina assegnati dall'Ordine del Cardo

La Giunta dei premi di Solidarietà alpina indetti da ventidici anni dall'Ordine del Cardo, ha assegnato ai premi di Solidarietà alpina del Cardo, Gianfranco Comperini pittore, Eugenio Fasano accademico del C.A.I., lo scrittore Aurelio di Sordani di L. 100.000 e Stella del Cardo, alla guida alpina Arnaldo Lotti, componente della Stazione di Soccorso alpino di Chiesa Valmalenco, che da anni si prodiga con dedizione e spirito di altruismo durante le sue prestazioni.

I premi di Spiritualità alpina

La giunta per la più vecchia guida alpina d'Italia di L. 50.000, offerta dagli alpinisti della IV classe elementare di Rovereto di Modena, e Stella del Cardo, alla guida emerita Giovanni Battista (Titta) Muscarelli di Selva di Val Gardena, di anni 99.
Stella dell'Ordine del Cardo per la Solidarietà alpina è stato, inoltre, assegnato a Guglielmo Ortica di Trato, custode del rifugio Payer, a Dante Ceschini di Riva del Gard, gestore del rifugio «Al Cardo» dell'Adamello; a Francesco Vecchi, guida alpina di Pozzo Pontedilegno; ad Angiolino Binelli di Pinzolo, organizzatore della stazione di pronto soccorso.

Convegno a Treviso delle Sezioni trivenete del C.A.I.

Il cinquantaduesimo congresso delle Sezioni trivenete del C.A.I. si è tenuto a Treviso il 16 novembre in occasione della riunione del consiglio di amministrazione della Sezione trevisina. I lavori si sono svolti nel palazzo della Camera di Commercio, presieduto dal segretario locale i delegati di quaranta Sezioni, i consiglieri centrali triveneti prof. Cicerio, avv. G. Basso, Amadeo da Rezzano, Graziano. Il revisore dei conti rag. Zorzi, Opente d'Onore, il Ministro del bilancio e della programmazione economica, socio (centennale della sezione di Treviso).
Il ministro Caron nel suo intervento ha assicurato che il contratto dello Stato al C.A.I. sarà mantenuto.
L'assessore allo sport prof. Conte ha portato il saluto del Comune.
Il presidente dell'assemblea, rag. Furlan, ha dato la parola al cav. Marcolin della sezione di Padova il quale ha commemorato il prof. Montanari, recentemente scomparso, consigliere centrale del C.A.I. scienziato di gran valore, alpinista e membro di spedizioni estere europee. Si è poi parlato della sezione di primavere il terrà a Voltagno, il rag. Graziano di Padova, presidente della commissione delegata di sezioni, che ha svolto una relazione sul corso per istruttori ed ha consegnato i diplomi agli istruttori e ai loro istruttori che hanno superato l'esame.
Altri argomenti trattati dall'assemblea sono le modifiche dell'articolo 17 del regolamento dello Stato, che prevede la nomina e la durata alla mezzogiorno votata al convegno di Feltrino circa la carica di consigliere del C.A.I. del consorzio guide-perturatori, della fondazione Bertoni per i giovani sci.

BOLLETTINO VALANGHE

A cura della Commissione neve e valanghe del C.A.I., verrà diramato anche nel prossimo inverno, a partire dal 13 dicembre, il bollettino settimanale sul pericolo delle valanghe. La Commissione competente ha potenziato quest'anno la rete di rilevazione, istituendo nuove stazioni con la collaborazione dell'P.N.E.L. e del Corpo nazionale di soccorso alpino. Il bollettino verrà trasmesso dalla radio, dalla televisione, o si potrà conoscere per telefono presso le Sezioni del C.A.I. di Milano, Padova, Torino, Trento, Trieste.

MOSTRA DEL BOZZETTO DI MONTAGNA

Orles-Bermina-Grigna-Gruppo Scoria-Disgrazia-Marmolada-Dolomiti
di
PAOLO PUNZO
dal 5 al 30 dicembre
nella Sede del C.A.I. Milano, via S. Felice 6, tel. 808.421-896.971

COURMAYEUR MONTE BIANCO

La Stazione del Monte Bianco più modernamente attrezzata per l'alpinismo e per lo sci
6 funivie - 3 telecabine - 11 teleski - 30 maestri e portatori - 50 massi di sci - 50 alberghi - 40 pensioni - 1000 alloggi - scuola di sci - scuola di alpinismo
Scuola Nazionale Sci Alpinismo Alta Montagna
Per informazioni: Monte Bianco S.p.A., Courmayeur, Tel. 82.239.99.25 - Azienda Autonoma Courmayeur, tel. 82.260 - Scuola di Sci Courmayeur, tel. 82.477 - Società delle Guide di Courmayeur telefono 82.064.
A Courmayeur in Autostrada e Superstrada normalmente senza catene

